

Lo studio di policlino e università pubblicato sul "New England Journal of Medicine", rivista scientifica riferimento per gli scienziati mondiali

Arresti cardiaci quasi raddoppiati, il Covid sotto accusa

Sono 362 i casi di arresto cardiaco che si sono verificati fuori dagli ospedali contro i 229 del 2019: in pratica il 58% in più. È quanto emerge dallo studio, promosso dalla divisione di Cardiologia del San Matteo in collaborazione con l'Università di Pavia e Areu (Azienda regionale emergenza Lombardia). Lo studio è stato pubblicato su una delle riviste mediche più prestigiose al mondo, "The new England Journal of Medicine", che porta, tra gli altri, la firma del direttore di Cardiologia del San Matteo di Pavia, Luigi Oltrona Visconti, del cardiologo Enrico Baldi e del collega del policlino Simone Savastano, principal investigator Registro degli arresti cardiaci extraospedalieri della Regione Lombardia.

La Regione Lombardia da cinque anni esiste il Registro degli arresti cardiaci (Lom-

bardiaCARE). Lo studio parte da qui, con un'analisi dei dati relativi alla zona sud: Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. In particolare, sono stati confrontati gli arresti cardiaci extraospedalieri avvenuti in queste quattro province durante i primi 40 giorni dell'epidemia di Covid-19 (dal 21 febbraio al 31 marzo 2020) con quelli dello stesso periodo del 2019.

Ed è risultato un aumento del 58% di arresti cardiaci più per tutto il territorio analizzato, dato che si fa ancora più drammatico per le zone più colpite dalla pandemia, ovvero Lodi (+187%) e Cremona (+143%).

«I numeri sono impressionanti – dice Savastano –. Abbiamo scoperto un aumento in tutto il territorio analizzato e questo può essere dovuto a molte cause. Tuttavia, secondo noi, il Covid-19 gioca un ruolo importante perché da una sotto analisi dei dati è

emerso che circa il 70% delle persone colpite da arresto cardiaco, nei giorni precedenti, aveva manifestato sintomi sospetti per Coronavirus, come febbre, tosse, dispnea, oppure, aveva già una diagnosi accertata». «Molte possono essere le cause – sottolinea Oltrona Visconti –. Probabilmente è l'espressione anche del fatto che tante persone a casa hanno sottovalutato dei sintomi e ritardato la chiamata ai soccorsi». «Il sistema di emergenza territoriale, nonostante il considerevole aumento di chiamate e di casi di arresto cardiaco, ha risposto adeguatamente», spiega Alessandra Palo, coautrice del lavoro e responsabile del 118 della provincia di Pavia. Che lancia un appello: «I cittadini non devono temere di attivare i soccorsi».

«A differenza di altri lavori, la raccolta dati sistematica sugli arresti cardiaci non è partita per il Covid-19 ma si è rive-

lata utile in questo momento – conclude Savastano –. Abbiamo voluto questo studio per aiutare tutti i paesi che si stanno confrontando con l'epidemia, condividendo un'analisi di dati reali». —

D.Z.



Enrico Baldi, Luigi Oltrona Visconti e Simone Savastano



Peso:30%